

Monitor dei Distretti delle Marche

Direzione Studi e Ricerche

Marzo 2021

Monitor dei distretti

Marche

I distretti delle Marche hanno realizzato nel 2020 3.382 milioni di euro di esportazioni con un **calo, rispetto all'anno precedente, del 18,6%, peggio del dato medio italiano che è stato del -12,7%**.

Nessuno dei nove distretti marchigiani presenta un andamento positivo dell'export nel 2020. Sono invece quattro i distretti in crescita se si considera solo il periodo ottobre-dicembre 2020, a indicazione dei segnali di recupero che hanno interessato alcuni distretti marchigiani nella seconda parte dell'anno.

Spicca il comparto del **Sistema casa** dove il distretto delle **Cucine di Pesaro** si mantiene sostanzialmente stabile nel dato complessivo del 2020 (-0,8%), ma mostra un aumento nel quarto trimestre (+2,6%). In recupero negli ultimi tre mesi del 2020 anche le **Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano**.

In forte difficoltà le esportazioni dei distretti del Sistema Moda (-26,3%): Calzature di Fermo (-25,6%), Abbigliamento marchigiano (-22,4%), Pelletteria di Tolentino (-33,6%) e Jeans valley del Montefeltro (-25,9%).

Anche se in calo nel 2020, attenuano le perdite o si portano in territorio positivo nel quarto trimestre 2020 gli altri distretti marchigiani: Macchine utensili e per il legno di Pesaro (-11,2%, ma +2,5% nel quarto trimestre 2020), Cartario di Fabriano (-13,2%, +1,5% nell'ultimo trimestre dell'anno), Strumenti musicali di Castelfidardo (-7,6%, -0,6% nel quarto trimestre).

I cali più importanti di export hanno riguardato i principali mercati di sbocco delle esportazioni distrettuali marchigiane: Stati Uniti, Svizzera, Regno Unito, Francia, Spagna, Germania, Russia, Cina e Hong Kong.

Va però evidenziata l'inversione di tendenza dei due principali mercati di sbocco del complesso distrettuale regionale, **Germania e Francia**, dove **negli ultimi tre mesi del 2020 l'export dei distretti marchigiani è tornato a crescere** grazie prevalentemente alle Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano.

Marzo 2021

Nota Trimestrale – n. 50

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Carla Saruis
Economista

Executive Summary

La crisi economica indotta dalla pandemia di COVID-19 è avvenuta in un momento di crescita sui mercati esteri per la regione Marche. Nel 2019, infatti, le esportazioni manifatturiere regionali avevano fatto registrare un incremento del 4,2%. Tuttavia, i distretti erano già in difficoltà, evidenziando un calo del 6,8% rispetto all'anno precedente. Anche **nel 2020, i distretti marchigiani hanno mostrato una performance peggiore rispetto al manifatturiero regionale sui mercati internazionali** (-18,6 vs -12,3%), **andamento più negativo anche rispetto ai distretti nazionali che hanno segnato un calo complessivo del 12,7%** (Fig. 1). Le esportazioni dei distretti marchigiani hanno registrato dei **cali più significativi rispetto ai distretti industriali italiani in tutti i trimestri del 2020**: primo trimestre -15,1% vs -8,4%; secondo trimestre -45% vs -33,2%, terzo trimestre -6,3% vs -4,9%, quarto trimestre -8,6% vs -3,7% (Fig. 2).

L'andamento delle esportazioni dei distretti delle Marche è stato diversificato tra settori. Nessuno dei nove distretti marchigiani presenta un andamento positivo dell'export nel 2020; sono invece quattro i distretti in crescita se si considera solo il periodo ottobre-dicembre 2020.

La prima evidenza è una **buona resilienza del Sistema casa** dove il distretto delle **Cucine di Pesaro** si mantiene sostanzialmente stabile nel dato complessivo del 2020 (-0,8%), ma mostra un recupero nel quarto trimestre (+2,6%). Risulta essere il secondo distretto del legno arredo in Italia per performance nel 2020, dopo i Mobili imbottiti di Forlì. È stata premiata la crescita negli Stati Uniti, in Germania e in Canada, compensata però dagli arretramenti in Russia e negli Emirati Arabi Uniti. In recupero nel quarto trimestre 2020 anche le **Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano** (+4,8%); ciononostante, il dato complessivo annuale rimane negativo (-11%), a causa della riduzione dei flussi verso la Russia, gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Cina, non compensata dai buoni risultati conseguiti in Romania.

Il comparto che ha patito maggiormente è stato quello della Moda (-26,3%), penalizzato dal lato dell'offerta dai problemi di approvvigionamento e dalla sospensione delle attività e dal lato della domanda dalla riduzione del reddito delle famiglie, dalla bassa propensione all'acquisto dei beni voluttuari, dal blocco degli spostamenti, nonché dai mancati consumi dei turisti (soprattutto stranieri). Sensibile l'arretramento del principale distretto della regione, **le Calzature di Fermo** (-25,6% la variazione nel 2020), a causa della riduzione delle esportazioni in gran parte dei principali mercati esteri, e soprattutto verso la Germania, la Russia, gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Svizzera e Hong Kong. Andamento negativo anche per gli altri tre distretti marchigiani della moda. L'**Abbigliamento marchigiano** subisce una riduzione significativa (-22,4%), penalizzato dal forte calo in Germania, in Russia, in Giappone, in Gran Bretagna, negli Stati Uniti, ad Hong Kong, in Svizzera, in Cina e in Spagna; in controtendenza invece l'evoluzione delle esportazioni in Ucraina. La **Pelleteria di Tolentino** (-33,6%) risente della forte contrazione dei flussi verso i sei principali mercati di sbocco (Albania, Francia, Bulgaria, Romania, Portogallo e Regno Unito), ma in generale su tutte le principali piazze commerciali. La **Jeans valley del Montefeltro** (-25,9%) sconta la sensibile riduzione delle esportazioni in Germania, in Francia, ad Hong Kong, in Danimarca (primi quattro mercati di riferimento), ma anche negli Stati Uniti, in Cina e soprattutto in Svizzera; aumentano invece le esportazioni verso la Repubblica Ceca.

In calo le esportazioni delle **Macchine utensili e per il legno di Pesaro** (-11,2%), che comunque nel quarto trimestre 2020 crescono del 2,5%; l'arretramento registrato nel 2020 è dovuto ai mercati statunitense, spagnolo e britannico, e non è stato compensato dalla crescita in Cina. Anche per il **Cartario di Fabriano** il dato risulta negativo per il 2020 (-13,2%), ma va segnalato un recupero nell'ultimo trimestre dell'anno (+1,5%). Nel complesso dell'anno, pesa il forte calo in Francia, primo sbocco commerciale del distretto, nonché in Belgio e Bulgaria; molto bene invece, l'andamento dei flussi commerciali in Grecia e in Bangladesh, grazie ad alcune commesse di carta per banconote delle Cartiere Fedrigoni, e in Bosnia-Erzegovina. In territorio negativo nel 2020 anche il distretto degli **Strumenti musicali di Castelfidardo** (-7,6%), per il calo

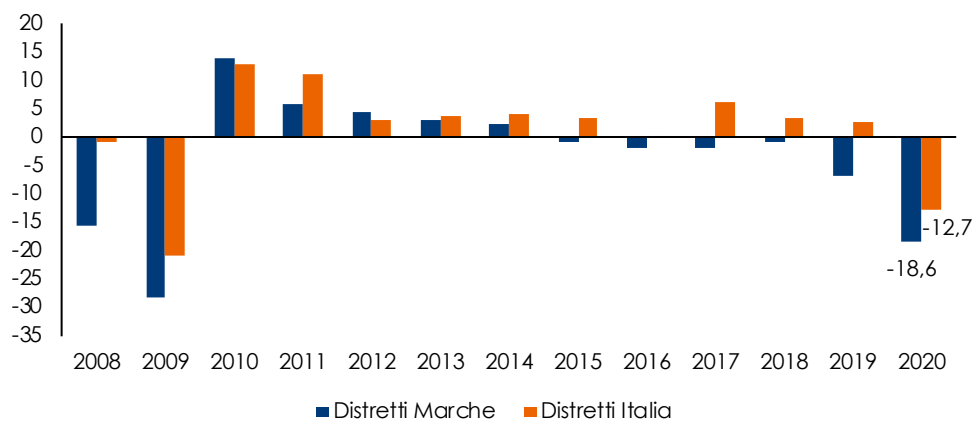
subito ad Hong Kong, in Corea del sud, in Spagna e in Polonia, mitigato grazie alla crescita in Tunisia.

Nel 2020 calano sia i mercati maturi (-18%) che quelli emergenti (-19,3%). Per i **mercati maturi** si è registrata una notevole contrazione delle vendite in USA, in Svizzera e nel Regno Unito (per tutti e tre i mercati legata soprattutto alle Calzature di Fermo), ma anche in Francia, in Spagna e in Germania. Nei **nuovi mercati** vi è stata una riduzione delle esportazioni verso la Russia, la Cina e Hong Kong, dovuta prevalentemente all'export delle Calzature di Fermo e delle Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano. Va però evidenziata l'inversione di tendenza dei due principali mercati di sbocco del distretto, **Germania e Francia**, dove negli **ultimi tre mesi del 2020 l'export dei distretti marchigiani è tornato a crescere** grazie prevalentemente alle Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano.

Nonostante la persistenza di forti elementi di incertezza, con l'implementazione della campagna vaccinale è previsto un graduale ritorno alla normalità con una ripresa più stabile a partire dal terzo trimestre 2021; una spinta rilevante potrà arrivare proprio dai mercati internazionali. I distretti marchigiani dovranno fare uno sforzo importante per poter determinare un cambio di passo che possa riportarli a svolgere un ruolo centrale per l'economia della regione, investendo in particolar modo sul digitale, sul green e appunto sull'internazionalizzazione.

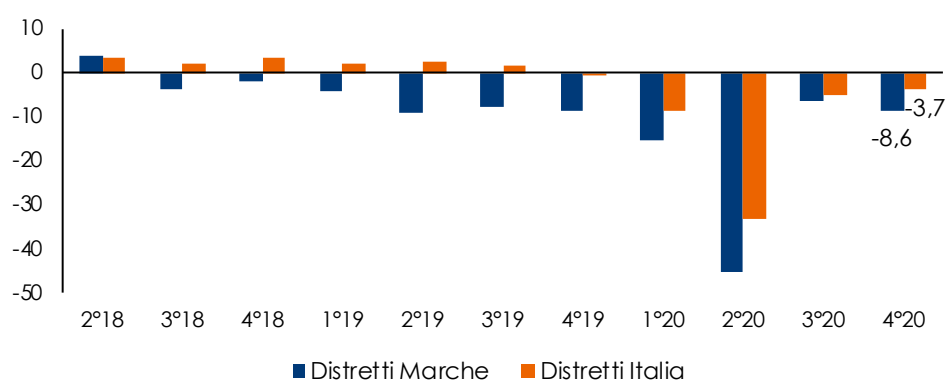
Tavole

Fig. 1 – Evoluzione dell'export dei distretti delle Marche e dei distretti italiani (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Fig. 2 – Distretti marchigiani: evoluzione trimestrale delle esportazioni e confronto con i distretti italiani (variazione % tendenziale)



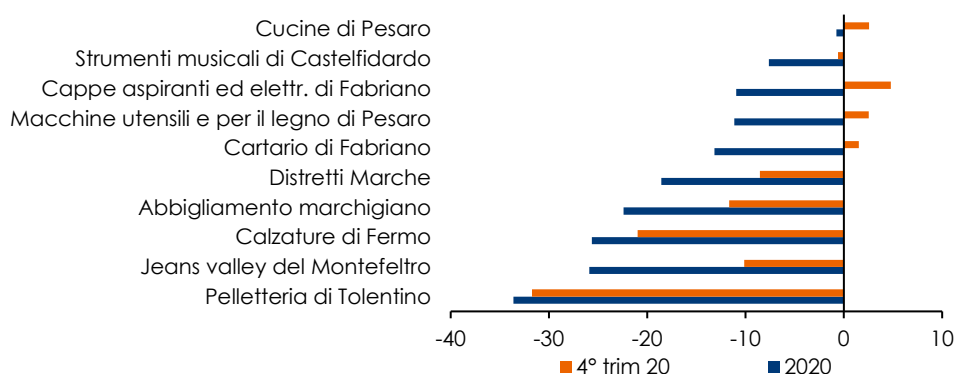
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 – L'export dei distretti delle Marche

	Milioni di euro			Variazione %	
	2019	2020	differenza	2020	4° trim. 2020
Distretti Marche	4.153	3.382	-771	-18,6	-8,6
Calzature di Fermo	1.466	1.090	-376	-25,6	-21,0
Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano	845	752	-93	-11,0	4,8
Macchine utensili e per il legno di Pesaro	482	428	-54	-11,2	2,5
Cucine di Pesaro	308	306	-2	-0,8	2,6
Abbigliamento marchigiano	347	269	-78	-22,4	-11,7
Pelletteria di Tolentino	322	214	-108	-33,6	-31,7
Cartario di Fabriano	235	204	-31	-13,2	1,5
Jeans valley del Montefeltro	98	73	-26	-25,9	-10,1
Strumenti musicali di Castelfidardo	50	46	-4	-7,6	-0,6

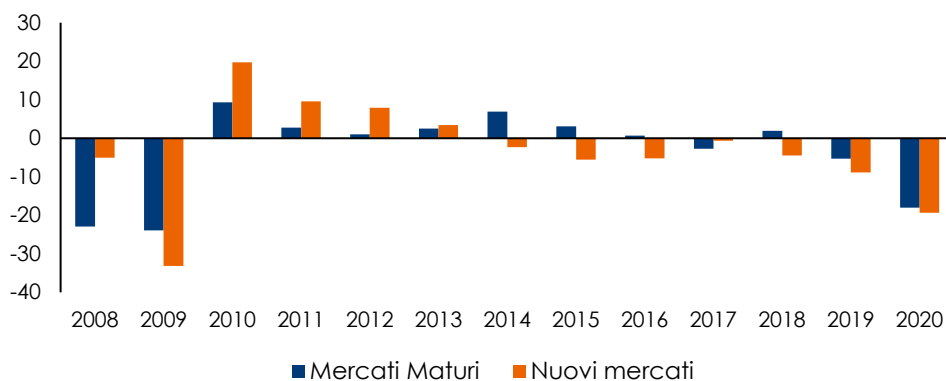
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Variazioni % tendenziali dell'export dei distretti delle Marche



Nota: i distretti sono ordinati in base alle variazioni del 2020. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Evoluzione dell'export dei distretti delle Marche per mercato di sbocco (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti tradizionali delle Marche: principali sbocchi commerciali (elaborazioni su dati a prezzi correnti)

	Milioni di euro			Variazione %	
	2019	2020	differenza	2020	4° trim. 2020
Germania	439	400	-39	-8,9	2,5
Francia	437	391	-46	-10,6	1,4
Stati Uniti	317	237	-79	-25,0	-15,6
Federazione russa	224	171	-53	-23,8	-12,7
Cina e Hong Kong	215	153	-62	-29,0	-23,3
Spagna	183	142	-42	-22,8	-11,0
Polonia	145	139	-6	-4,3	7,8
Regno Unito	200	133	-67	-33,3	-19,3
Belgio	128	104	-23	-18,4	-22,4
Svizzera	182	103	-79	-43,5	-35,6
Paesi Bassi	102	95	-6	-6,0	13,3
Romania	100	89	-11	-10,7	-14,1
Albania	68	55	-12	-18,3	-5,7
Turchia	51	52	1	1,8	8,8
Ucraina	39	50	12	29,6	57,8
Corea del sud	57	45	-12	-21,1	-22,7
Svezia	45	45	0	0,6	6,2
Grecia	42	45	2	5,1	15,6
Portogallo	55	44	-11	-20,1	-16,1
Giappone	56	44	-12	-21,5	-21,1

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2020 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2020 con i dati definitivi del 2019. Le variazioni calcolate per il 2019 sono ottenute dal confronto tra dati definitivi del 2019 e i dati definitivi del 2018.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livorno e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: *marzo 2021*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- tredicesimo numero: *dicembre 2020*

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichela@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

Elaborazioni dati e statistiche

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------